**GIOVEDÌ 20 OTTOBRE – VENTINOVESIMA SETTIMANA T. O . [C]**

**PRIMA LETTURA**

**Che il Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori, e così, radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l’ampiezza, la lunghezza, l’altezza e la profondità, e di conoscere l’amore di Cristo che supera ogni conoscenza,**

**Ecco cosa chiede per gli Efesini l’Apostolo Paolo al Padre: che il Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori, e così, radicati e fondati nella carità… Cosa è la fede? Fede è credere in ogni Parola detta a noi da Cristo Gesù secondo la verità posta in essa dallo Spirito Santo. Qual è la prima verità della fede? La prima verità è quella di Cristo Gesù. È nella verità di Cristo Signore che è contenuta ogni altra verità. Dalla verità di Cristo conosciamo la verità del Padre e dello Spirito Santo. La verità della Chiesa e di ogni uomo. La verità del tempo e la verità dell’eternità. La verità del passato, del presente, del futuro. Dalla verità di Cristo si conosce la verità della carità di Cristo nella quale dobbiamo noi essere radicati e fondati. Oggi non conosciamo la verità della carità di Cristo, perché non conosciamo la verità di Cristo. Se vogliamo conoscere la carità di Cristo, dobbiamo conoscere qual è la sua verità. Non solo si deve conoscere la verità di Cristo e Cristo secondo purezza di verità. Cristo deve abitare nei nostri cuori. Abitando Lui nei nostri cuori secondo pienezza di verità per la nostra fede in Lui, anche la sua carità abita in pienezza di verità. Più lasciamo spazio a Cristo e più cresce in noi la sua carità. È questo il segreto del cristiano: la carità di Cristo governa la sua vita nella misura in cui si permette a Cristo di abitare nel suo cuore. Qual è la via perché Cristo abiti nel cuore? Abitando lui, il cristiano, tutto nella sua Parola, nel suo Vangelo. Vangelo, Cristo Gesù, Cristiano devono essere una cosa sola. Se il cristiano esce dalla Parola, Cristo Gesù esce dal suo cuore, anche la carità di Cristo esce dal suo cuore. Essendo il suo cuore privo della carità di Cristo, mai potrà amare secondo purezza di verità. Amerà dalla falsità e dalla menzogna. Se fosse il mondo a pensare secondo il mondo, potrebbe essere anche comprensibile. Invece è il cristiano che oggi pensa secondo il mondo. È il cristiano che non è più cristiano. Missione e ministero del cristiano nel mondo è manifestare con la sua vita tutta la divina bellezza e grandezza dell’amore del suo Signore.**

**Abitando Cristo nei nostri cuori con la sua divina carità, noi a poco a poco ci conformiamo a Lui. Conformandoci a Lui, diveniamo partecipi della sua natura e iniziamo a conoscere per conformazione. Con Lui che vive in noi con la verità della sua divina carità, noi siamo in grado di comprendere con tutti i santi, cioè con tutti le altre membra del corpo di Cristo, quale sia l’ampiezza, la lunghezza, l’altezza e la profondità del mistero di Cristo Gesù, nel cui mistero è racchiuso il mistero del Padre e ogni altro mistero. Noi possiamo conoscere Cristo Gesù secondo verità solo per illuminazione di sapienza e di intelligenza, opera perenne in noi dello Spirito Santo. Poiché noi oggi ci siamo separati dal Vangelo, anche da Cristo ci siamo separati, siamo divenuti un freddo ferro e quindi nulla più del mistero di Cristo conosciamo. Come possiamo noi dire di conoscere Cristo Gesù se lo rinneghiamo e non lo annunciamo più come il solo nome nel quale è stabilita la nostra salvezza? Eppure sarebbe sufficiente leggere una sola Parola sia dell’Antico che del Nuovo Testamento per convincerci che la nostra scienza di Cristo Gesù oggi non è falsa, non è erronea, non è eretica, non è scismatica. È semplicemente nulla, inesistente. Il cristiano pensa come se Cristo Gesù non esistesse.**

**LEGGIAMO Ef 3,14-21**

**Per questo io piego le ginocchia davanti al Padre, dal quale ha origine ogni discendenza in cielo e sulla terra, perché vi conceda, secondo la ricchezza della sua gloria, di essere potentemente rafforzati nell’uomo interiore mediante il suo Spirito. Che il Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori, e così, radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l’ampiezza, la lunghezza, l’altezza e la profondità, e di conoscere l’amore di Cristo che supera ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio. A colui che in tutto ha potere di fare molto più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che opera in noi, a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen.**

**Chi è il nostro Dio? È colui che in tutto ha il potere di fare molto più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che opera in noi. Ecco la verità che ora ci annuncia l’Apostolo Paolo: il nostro pensiero è limitato, finito. Il pensiero di Dio è illimitato, infinito, eterno, divino. Quando noi pensiamo, pensiamo sempre dai nostri pensieri che sono limitati, finiti, circoscritti. Quando Dio risponde alle nostre preghiere o nostre richieste risponde sempre dai suoi pensieri che sono illimitati, infiniti, eterni. Risponde secondo la sua potenza, anch’essa onnipotenza divina ed eterna. Salomone nella preghiera per ottenere la sapienza rivela questa limitatezza e pochezza dei nostri pensieri. Non riusciamo neanche ad immaginare quali sono i progetti di salvezza e di amore del Signore per noi. Noi vediamo terra e pensiamo dalla terra. Non vediamo dal cuore di Dio. L’Apostolo Paolo, secondo la lunga tradizione che lo ha preceduto e che lo seguirà, innalza ora al Signore un inno di gloria. Ogni inno che si innalza al Signore attesta che l’autore di quanto sta avvenendo sia nella storia che nell’eternità è solo il Signore.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**D’ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre; si divideranno padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera**

**La scelta di seguire Gesù obbliga a seguire Gesù. Si segue Gesù camminando nella sua verità, avanzando di fede in fede, obbedendo alla sua Parola, ascoltando la sua voce. La scelta è di ogni singola persona. Alla persona che lo sceglie, Gesù chiede il rinnegamento di se stesso, chiede cioè l’abbandono dei suoi pensieri per assumere e camminare con i pensieri di Dio. Ora noi sappiamo che i pensieri di Dio non sono i pensieri degli uomini e che le vie di Dio non sono le vie degli uomini. Sappiamo altresì che la distanza tra i pensieri di Dio e quelli degli uomini è più grande di quanto dista l’oriente dall’occidente. Se chi sceglie Gesù, deve rinnegare i suoi pensieri, potrà mai camminare con i pensieri di un’altra creatura, Satana o uomo? Ecco dove nasce la divisione o la separazione. Pensieri del mondo, della creatura e pensieri di Dio camminano su due vie parallele e in senso contrario. I pensieri di Dio camminano verso la luce. I pensieri degli uomini camminano verso le tenebre. I pensieri degli uomini camminano verso la morte. Quelli di Dio verso la vita. Che oggi l’uomo sia governato dai pensieri dell’uomo lo attestano tutte le sue scelte di morte. Si uccide la vita appena concepite. Ci si priva della vita nel suo stato terminale. Si uccide la famiglia con il divorzio. La si uccide non costituendola affatto. La si uccide sostituendo la famiglia secondo natura con la famiglia secondo sentimenti che traggono la loro forza dalla Geenna del fuoco eterno. Si uccide la Chiesa dichiarando inutile la grazia e la verità di salvezza. Si uccide il Vangelo privandolo del suo valore di Legge eterna. Si uccidono i sacramenti, perché ritenuti non più necessari per creare la propria conformazione a Cristo Gesù. Si uccide Cristo perché lo si vuole uno come tutti gli altri uomini, senza alcuna divinità, alcuna santità, alcuna rivelazione, alcuna Parola che è obbligo per ogni altro uomo. Si uccide la Beata Trinità con l’adorazione di un Dio unico per tutti, un Dio però senza Legge, senza Parola, senza Volontà, senza Scrittura, senza Comandamenti, senza vita, perché invenzione fantasiosa di alcuni cristiani. Si uccide la Chiesa perché non è più la luce visibile di Cristo Gesù, mandata nel mondo per illuminare le genti. Dinanzi a questi pensieri di morte, il discepolo di Gesù dovrà camminare nella luce del Signore. Sarà diviso da tutti coloro che camminano in senso opposto e contrario. È una scelta obbligata per chi vuole raggiungere il regno eterno. D’altronde questa separazione tra luce e tenebra, vita e morte, si consumerà nella separazione eterna tra i due regni: quello della luce e quello delle tenebre. Ma oggi anche questa verità si è già uccisa. Si predica, si annunzia, si insegna da più parti che la misericordia di Dio alla fine assolverà da ogni male e tutti accoglierà nel suo grembo di luce e di gioia eterna.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Lc 12,49-53**

**Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso! Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto! Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione. D’ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre; si divideranno padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera».**

**Ecco tre verità che sempre il cristiano dovrà custodire gelosamente nel cuore. Lo Spirito Santo è stato versato dal corpo crocifisso di Cristo Gesù nell’istante in cui il soldato con la lancia squarciò il suo cuore. Lo Spirito Santo sempre dovrà essere versato nel cuore di ogni uomo dal corpo di Cristo e viene versato dal discepolo di Gesù che vive come vero corpo di Cristo, come vera sua Chiesa. Lo Spirito Santo opera dal corpo di Cristo, nel corpo di Cristo, per il corpo di Cristo. Se un discepolo di Gesù non è nel corpo di Cristo, perché da esso si allontana, lo Spirito Santo mai potrà agire in lui. Se il cristiano non lavora per formare il corpo di Cristo, lui attesta che lo Spirito del Signore non è in lui. Lo Spirito del Signore è nel discepolo di Gesù che lavora per Cristo Gesù e lavora per Cristo Gesù chi opera per la santificazione del corpo di Cristo e per aggiungere ad esso nuovi membri. Quando un discepolo di Gesù vive una relazione sfasata, fondata sull’errore, sull’eresia, sullo scisma con il corpo di Cristo, attesta che lo Spirito del Signore non è in lui. Oggi dobbiamo confessare che molti discepoli di Gesù sono privi dello Spirito Santo. Lo attesta la loro storia. Non lavorano per la santificazione del corpo di Cristo, non operano perché molti altri membri vengano aggiunti al corpo di Cristo. Anzi, non solo non lavorano per Cristo, sono giunti a lavorare contro Cristo. Come può una persona che lavora contro Cristo pensare di essere mossa dallo Spirito del Signore? Uno che dice che Cristo e gli altri sono vie di salvezza, costui di certo non parla nello Spirito Santo. Lo attesta la falsità da lui proclamata contro Cristo Gesù. Gesù non è una via, non è una verità, non è una vita. “Io sono la via, la verità, la vita”. Io, Dio e Figlio di Dio, sono la salvezza e la redenzione di ogni uomo. Ogni uomo è redento per me, in me, con me. Altre vie di redenzione e di salvezza non esistono. Per ogni parola meno vera che diciamo su Cristo sempre attestiamo che lo Spirito di Dio non è in noi. Lo Spirito di Dio è purissima verità di Cristo Gesù. La Madre di Dio ci aiuti ad essere veri cristiani.**